

Archeologia Della Moneta Produzione E Utilizzo Nellantichit

Accoglie i risultati degli studi condotti nell'ambito di tre progetti (Progetto VINUM, Progetto ArceoVino, Progetto Senarum Vineae) ai quali hanno partecipato, per un confronto sul tema della viticoltura e della produzione del vino, rappresentanti di varie discipline, quali la storia, l'archeologia, la botanica, la storia della tecnologia, la biologia molecolare. I vari interventi ricostruiscono una storia della coltivazione della vite e dell'enologia nel bacino del Mediterraneo e di tutte le attività ad esse connesse, non ultimo l'uso culturale del vino, con indagini più articolate per le aree toscane e laziali e apportano elementi utili ad approfondire l'evoluzione storica del paesaggio e delle singole componenti dell'ambiente.

Die IBOHS verzeichnet jährlich die bedeutendsten Neuerscheinungen geschichtswissenschaftlicher Monographien und Zeitschriftenartikel weltweit, die inhaltlich von der Vor- und Frühgeschichte bis zur jüngsten Vergangenheit reichen. Sie ist damit die derzeit einzige laufende Bibliographie dieser Art, die thematisch, zeitlich und geographisch ein derart breites Spektrum abdeckt. Innerhalb der systematischen Gliederung nach Zeitalter, Region oder historischer Disziplin sind die Werke nach Autorennamen oder charakteristischem Titelhauptwort aufgelistet.

Le monete un documento, un testimone del passato. In questo volume una vasta e dettagliata panoramica sulla monetazione del Triveneto, che nelle intenzioni dell'autore vuol far nascere anche nei non addetti ai lavori, cioè ai non "specialisti", interesse per quello che queste monetazioni rappresentano e quello che ci possono tramandare sui secoli passati. Per ogni moneta anche se in modo sintetico si è cercato di analizzare ogni dettaglio: dritto, rovescio, varianti, sigle e segni "speciali", rarità. Il volume si avvale di informazioni tratte da archivi, musei, collezioni private, aste, dell'opera di altri autori: a tutti l'autore rivolge i suoi ringraziamenti. Il volume XLV (2018) contiene gli Atti del convegno tenutosi a Roma, il 16-18 novembre 2017, dal titolo I contenitori da trasporto altomedievali e medievali (VIII-XII secolo) nel Mediterraneo. Centri produttori, contenuti, reti di scambio, in memoria di Fabiola Ardizzone e a cura di Sauro Gelichi e Alessandra Molinari. Il convegno rappresenta una messa a punto che ha la finalità di fare ordine nel variegato mondo dei contenitori da trasporto mediterranei altomedievali, di pesarne la consistenza numerica e di valutarne il peso e il significato sul versante sociale ed economico. Il numero della rivista si suddivide poi nelle consuete quattro rubriche: Notizie Scavi e lavori sul campo (in Italia e nel bacino del Mediterraneo), Note e discussioni e una cospicua rassegna di Recensioni.

International führende Experten analysieren die Strukturen und wirtschaftlichen Funktionen nicht-agrarischer Zentren zwischen ca. 500 und 1000 n. Chr.: ihre Handelsbeziehungen, das Hinterland ihrer Siedlungen, ihr landwirtschaftliches und kulturelles Umfeld. Die einunddreißig Beiträge befassen sich mit neuen archäologischen Erkenntnissen aus Mitteleuropa (Bd.1) und von Südeuropa bis Kleinasien (Bd. 2).

Il volume contiene i testi delle relazioni che sono presentate e discusse all'VIII Congresso Nazionale della Società degli Archeologi Medievisti Italiani (Matera, 12-15 settembre 2018), articolate in 3 sezioni: Luoghi di culto e Archeologia funeraria, Archeologia degli insediamenti rupestri, Produzioni, commerci, consumi

In the last twenty years scholarship on late antique and early medieval Ravenna has resulted in a certain number of publications mainly focused on the fields of architecture, mosaics and archaeology. On the contrary, much less attention has been paid on labour – both manual and intellectual – as well as the structure of production and objects derived from manufacturing activities, despite the fact that Ravenna is the place which preserves the highest number of historical evidence among all centres of the late Roman Mediterranean. Its cultural heritage is vast and composite, ranging from papyri to inscriptions, from ivories to marbles, as well as luxury objects, pottery, and coins. Starting from concrete typologies of hand-manufactured goods existing in the Ravennate milieu, the book aims at exploring the multifaceted traditions of late antique and early Byzantine handicraft from the fourth to the eighth century AD. Its perspective is to pay attention more on patronage, social taste, acculturation, workers and the economic industry of production which supported the demand, circulation and distribution of artefacts, than on the artistic evaluation of the objects themselves.

A presentation of seven years' archaeological excavation, research, and analysis of the site of Cosa

Una raccolta di studi relativi a problematiche storico-archeologiche della X Regio, Venetia e Histria, che coprono un arco cronologico compreso tra la Preistoria e il Rinascimento. Il legame con l'ambito territoriale veneto, la varietà delle tematiche proposte, proiettate in un vasto orizzonte storico, riflettono l'ampiezza degli interessi e degli studi di Michele Tombolani, alla memoria del quale il volume è dedicato.

Millennium pursues an interdisciplinary approach transcending historical eras. The international editorial board and the advisory board represent a wide range of disciplines - contributions from art and literary studies are just as welcome as historical, theological and philosophical disciplines; contributions on Latin and Greek cultures just as welcome as on Oriental cultures.

Il numero di Giugno 2014 della rivista mensile edita da UNIFICATO.

The nEU-Med project is part of the Horizon 2020 programme, in the ERC Advanced project category. It began in October 2015 and the University of Siena is the host institution of the project. The project is focussed upon two Tuscan riverine corridors leading from the Gulf of Follonica in the Tyrrhenian Sea to the Colline Metallifere. It aims to document and analyze the form and timeframe of economic growth in this part of the Mediterranean, which took place between the 7th and the 12thc. Central to this is an understanding of the processes of change in human settlements, in the natural and farming landscapes in relation to the exploitation of resources, and in the implementation of differing political strategies. This volume presents the multi-disciplinary research focussed upon the key site of the project, Vetricella, and its territory. Vetricella is thought to be the site of Valli, a royal property in the Tuscan march. It is the only Early Medieval property to be extensively studied in Italy. Located on Italy's Tyrrhenian coast, the archaeology and history of this site provide new insights on estate management, metal production and wider Mediterranean relations in the later first millennium. Apart from reports on the archaeology, the finds from excavations and environmental studies, three essays consider the wider European historical and archaeological context of Vetricella. Future monographs will feature studies by members of the project team on aspects of Vetricella, its finds and territory.

L'allume è una materia prima estremamente versatile e preziosa, utilizzata sin da epoca classica in alchimia, farmacia, nella concia del pellame ed in vari campi della metallurgia. Dal Medioevo l'utilizzo certamente più conosciuto dell'allume ottenuto dalla lavorazione dell'alunite è legato alla tintoria; esso è infatti un ottimo mordente, ed ancor oggi le tinture artigianali ne fanno largo uso. Malgrado il rilievo che lo studio di questa materia prima riveste dal punto di vista della storia della tecnologia e più in generale della cultura materiale, l'archeologia ad oggi si è occupata poco di produzione d'allume, in particolare per l'epoca medievale e

moderna. Negli ultimi anni tuttavia la realizzazione di nuove ricerche archeologiche condotte dalle università di Roma-La Sapienza e Siena su due importanti aree di produzione dell'Italia centrale, la Toscana centro meridionale (il territorio delle Colline Metallifere) e l'alto Lazio (i monti della Tolfa), ha permesso di acquisire dati importanti, che sollecitano un rinnovato dialogo fra discipline storiche. L'argomento si inserisce inoltre pienamente nelle linee di ricerca promosse dal progetto ERC Advanced nEUMed: Origins of a new economic union (7th-12th centuries): resources, landscapes and political strategies in a Mediterranean region, grazie al quale dal 2015 le valli costiere e le aree interne delle Colline Metallifere hanno conosciuto una intensa stagione di indagini multidisciplinari. Il confronto fra questi contesti di studio e le principali aree di approvvigionamento del bacino del Mediterraneo (Italia meridionale, Turchia, Grecia, Spagna) consente di tracciare un primo bilancio della ricerca, e di individuare percorsi e metodologie d'indagine comuni per approfondire metodi di produzione, reti di commercio, dinamiche di controllo della risorsa fra Medioevo ed Età Moderna.

Il volume costituisce la prima pubblicazione relativa ad un progetto di ricerca sull'archeologia dell'alta valle del Tagliamento. I dati emersi dallo scavo hanno evidenziato la breve durata dell'arco di vita del castello (fine XII?-terzo quarto del XIII secolo) e la sua caratteristica di struttura inizialmente militare e successivamente militare/residenziale. Nella fase finale del sito è stata riscontrata la presenza di una attività di contraffazione monetaria cessata con l'incendio, forse doloso, che decretò la fine del castello.

The nEU-Med project is part of the Horizon 2020 programme, in the ERC Advanced project category. It began in October 2015 and will be concluded in October 2020. The University of Siena is the host institution of the project. The project is focussed upon two Tuscan riverine corridors leading from the Gulf of Follonica in the Tyrrhenian Sea to the Colline Metallifere. It aims to document and analyze the form and timeframe of economic growth in this part of the Mediterranean, which took place between the 7th and the 12thc. Central to this is an understanding of the processes of change in human settlements, in the natural and farming landscapes in relation to the exploitation of resources, and in the implementation of differing political strategies. This volume brings together the research presented at the first nEUMed workshop, held in Siena on 11-12 April, 2017. The aim of the workshop was to draw up an initial survey of research and related work on the project, one and a half years after its inception. The project is composed of several research units. Each unit covers an aspect of the interdisciplinary research underpinning the nEU-Med project, each with their own methodology. For this first volume of results, it was decided not to give an account of all the work carried out within all the units, but to select those lines of investigation which, at the end of the first year and a half, have made it possible to articulate and develop an interdisciplinary research strategy.

Quantificare analiticamente il lavoro svolto nel corso dei primi quattro anni del progetto "Archeologia dei Paesaggi Medievali" della Fondazione Monte dei Paschi di Siena e dell'Area di Archeologia Medievale dell'Università di Siena è un'impresa ardua, sia per la complessità delle iniziative ancora in divenire sia per le molte portate a termine che hanno pochi confronti con simmetriche iniziative promosse a livello nazionale. Ma anche scorrendo sommariamente questo primo bilancio di metà percorso è possibile percepire la vastità delle azioni intraprese; soprattutto si lascia agilmente cogliere l'organica integrazione fra interventi archeologici di ricerca sul campo e in laboratorio con la gestione di tecnologie innovative e con la più avanzata strategia di valorizzazione. Questi obiettivi sono stati raggiunti da almeno sei larghe unità di ricerca, distribuite su buona parte del territorio regionale, tra le quali il nucleo più consistente di ricercatori rimane radicato a Siena e nella sua Provincia. Nel Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti dell'Università di Siena, infatti, sono insediati i laboratori archeometrici, archeobotanici e archeozoologici e quelli di informatica applicata all'archeologia, con l'area sperimentale dedicata alle tecniche più aggiornate di laserscanning tridimensionale. Alla fortezza di Poggio Imperiale a Poggibonsi i locali del Cassero del Sangallo accolgono un grande laboratorio di informatica sede di un'unità operativa di pronto intervento archeologico, attivo dodici mesi l'anno, nel contesto del Parco Archeologico e Tecnologico, dinamicizzato dall'attivazione di un centro di studi storici ed archeologici sull'altomedioevo europeo, che ha dato avvio a corsi di Master di II livello [...] (da "Introduzione al progetto", di Riccardo Francovich e Marco Valenti)

Il numero di giugno della rivista di filatelia e numismatica dell'UNIFICATO.

Il volume, che costituisce anche il catalogo scientifico della mostra 'Con la terra... dalla terra' organizzata nel Castello di Spezzano dal 13 maggio al 2 dicembre 2006, presenta una rassegna dei più importanti ritrovamenti avvenuti nel territorio di Fiorano Modenese dal Neolitico fino al basso Medioevo. Vengono pubblicati in modo sistematico sia rinvenimenti in gran parte inediti, che altri già noti, riesaminati alla luce degli scavi più recenti. Il saggio introduttivo di Antonio Labate lega i diversi interventi in uno schema storico unitario e li inquadra dal punto di vista topografico.

Archeologia della monetaproduzione e utilizzo nell'antichità paesaggi dell'allume. Archeologia della produzione ed economia di rete / Alum landscapes. Archaeology of production and network economy All'Insegna del Giglio

A collection of essays on art history and criticism. The essays offer a meditation on distinctive moments in the history of the fragment, ranging from spoils in late antique architecture to the practice of collage in the modern period.

Richard Hodges, one of Europe's preeminent archaeologists, has, throughout his career, transformed the way we understand the early Middle Ages; this volume pays tribute to him with a series of reflections on some of the themes and issues which have been central to his work over the last forty years.

The sixth volume in the Institute of Classical Archaeology's series on the rural countryside (chora) of Metaponto is a study of the Greek settlement at Sant'Angelo Vecchio. Located on a slope overlooking the Basento River, the site illustrates the extraordinary variety of settlements and uses of the territory from prehistory through the current day. Excavators brought to light a Late Archaic farmhouse, evidence of a sanctuary near a spring, and a cluster of eight burials of the mid-fifth century BC, but the most impressive remains belong to a production area with kilns. Active in the Hellenistic, Late Republican, and Early Imperial periods, these kilns illuminate important and lesser-known features of production in the chora of a Greek city and also chronicle the occupation of the territory in these periods. The thorough, diachronic presentation of the evidence from Sant'Angelo Vecchio is complemented by specialist studies on the environment, landscape, and artifacts, which date from prehistory to the post-medieval period. Significantly, the evidence spans the range of Greek site types (farmhouse, necropolis, sanctuary, and production center) as well as the Greek dates (from the Archaic to Early Imperial periods) highlighted during ICA's survey of the Metapontine chora. In this regard, Chora 6 enhances the four volumes of The Chora of Metaponto 3: Archaeological Field Survey—Bradano to

Basento and provides further insight into how sites in the chora interacted throughout its history.

Nel giugno del 2018 presso la Scuola Archeologica Italiana ad Atene si è svolto il convegno internazionale di studi Monetary and Social Aspects of Hellenistic Crete, al quale hanno partecipato numerosi studiosi di diversi ambiti disciplinari impegnati in ricerche su Creta in epoca ellenistica 1. L'idea di organizzare l'incontro scaturiva dalla volontà di avviare una discussione tra numismatici, archeologi, storici, epigrafisti su aspetti della società cretese tra la fine del IV e il I a.C., al fine di indagare l'incidenza che la moneta ha avuto nello sviluppo delle comunità locali, vuoi se emessa in risposta a esigenze di spesa per assetti urbanistici e difensivi, vuoi se connessa a pratiche di mercenariato o per mobilitazioni di carattere militare, vuoi se funzionale a relazioni commerciali o a scelte di politiche interne e/o esterne [...]

Renata Cantilena

Il volume delle Notizie presenta le ricerche archeologiche della Soprintendenza o date in concessione a cooperative private che operano nel campo dell'archeologia provenienti da tutta la regione Toscana, sia su progetti già avviati sia sulle nuove ricerche. Le schede, con una carta iniziale dove sono segnati i siti oggetto di studio, sono divise per province e contengono anche notizie sugli eventi, mostre, incontri di studio, attività didattiche ecc. che hanno avuto luogo nel 2015.

Volume 1 Sezioni: 1. Ricordando Tiziano: lezioni e prospettive 2. Produzioni 3. Materiali e tecniche costruttive Come comitato scientifico e organizzativo, il compito che ci siamo assunti non è stato semplicemente rendere omaggio alla memoria di Tiziano Mannoni, e ricordarne l'opera a dieci anni dalla scomparsa, ma evidenziare cosa, e quanto, dei suoi insegnamenti è presente, e vitale, nelle ricerche che conduciamo. L'opera è rivolta soprattutto a chi non ha avuto l'occasione di conoscere l'uomo e il ricercatore che, a nostro avviso, più di altri si è distinto, in Liguria e non solo, per costruire un'archeologia a tutto tondo. Non diciamo 'globale' perché, come lo stesso Mannoni sosteneva negli ultimi anni, il termine può dare un'idea sbagliata: di chi eccede in ambizione, non riconosce la complessità dei problemi storici, confonde la propria ricerca con il tutto.

Il volume pubblica gli atti del convegno internazionale promosso dall'Università di Salerno su un tema che accomuna storici ed archeologi. Sono indagati gli insediamenti urbani e castrensi dei territori dell'Italia meridionale in cui si rinvengono cospicue fasi e reperti "angioini", analizzando anche il tessuto economico-sociale e l'organizzazione dell'habitat, tra la fine del XIII e il XIV sec., quando si assiste ad uno dei momenti storici più importanti per l'investimento di energie economiche e sociali, sia nell'edificazione e l'ammodernamento delle strutture difensive, sia nell'organizzazione della produzione artigiana. Nel convegno sono state confrontate le esperienze degli studiosi dei secoli XIII e XIV in Italia meridionale e negli altri territori di influenza angioina. In particolare il volume si articola in quattro sezioni: Gli indicatori sociali: produzioni, tecnologie e consumo (dove vengono analizzate le produzioni degli insediamenti castrensi della Calabria, del castel Lagopesole [PZ] e del castello di Mercato San Severino); Sistemi difensivi e tecniche costruttive (vengono studiate le pratiche costruttive dei castelli nella Valle della Loira e delle fortificazioni dell'Abruzzo, con un saggio sulle balestre e balestrieri nel Mezzogiorno angioino); Topografia e organizzazione degli insediamenti (contributi sui castelli di Monte Montella, Mercato San Severino, Cava dei Tirreni, Nocera, Castel Nuovo, Rocca Montis Dragonis [Mondragone], castelli e fortificazioni della Calabria, di Torre di Satriano; i castelli crociati in Transgiordania, dell'Ungheria angioina e della Provenza; Poster (contengono brevi interventi sugli scavi di insediamenti castrensi nel Mezzogiorno angioino, in particolare sono analizzati gli scavi di Rocca Montis Dragonis e Satrianum).

Le attività produttive stanno tornando al centro dell'interesse degli archeologi perché esse possono essere utilizzate come un ottimo indicatore dello sviluppo o della recessione delle economie antiche, specie se analizzate negli aspetti legati al tipo di tecnologia impiegata nei processi produttivi, alla scala degli investimenti fatti, alla quantità e qualità degli oggetti prodotti, alla distribuzione topografica delle officine e all'ampiezza del mercato entro cui circolano le materie prime e gli oggetti finiti. Queste variabili analizzate nel tempo e nello spazio permettono di ricostruire quadri socio-economici estremamente ricchi ed inediti. La scelta di concentrarsi su Pisa è legata alla volontà di osservare le trasformazioni delle città tra l'Età antica e quella medievale da una sede privilegiata, dove spesso i macrofenomeni economici si manifestarono con un certo anticipo e con caratteri del tutto straordinari rispetto agli altri centri urbani della regione. Ma questa eccezionalità fu una costante della storia pisana o si manifestò in forme e scale differenti nel tempo? Ecco allora la necessità di osservare i fenomeni economici nella lunga durata, per individuarne i momenti di continuità e discontinuità, per scandirne i tempi di accelerazione e decelerazione, e per comprendere in che modo questi stessi fenomeni furono influenzati dalle trasformazioni che interessarono molte città europee e mediterranee tra Età romana e Medioevo.

The discovery of 17,000 tablets at the mid-third millennium BC site of Ebla in Syria has revolutionized the study of the ancient Near East. This is the first major English-language volume describing the multidisciplinary archaeological research at Ebla. Using an innovative regional landscape approach, the 29 contributions to this expansive volume examine Ebla in its regional context through lenses of archaeological, textual, archaeobiological, archaeometric, geomorphological, and remote sensing analysis. In doing so, they are able to provide us with a detailed picture of the constituent elements and trajectories of early state development at Ebla, essential to those studying the ancient Near East and to other archaeologists, historians, anthropologists, and linguists. This work was made possible by an IDEAS grant from the European Research Council.

Indice Il tema: Tradizioni apocriefe e tradizioni agiografiche. Fonti e ricerche a confronto. A cura di Alberto D'Anna Alberto D'Anna, Introduzione (p. 7-14). Enrico Norelli, L'episodio del Quo vadis? tra discorso apocrifo e discorso agiografico (p. 15-45). Elena Giannarelli, Da Tecla a santa Tecla: un caso di nemesi agiografica (p. 47-62). Francesca Di Marco, Sante nude, sante travestite, sante prostitute: del complesso di Tecla (p. 63-79). Tessa Canella, Modelli letterari e varianti mitiche fra gli Actus Silvestri e alcuni apocrifi mediorientali (p. 81-100). Elena Zocca, Il modello dei sette fratelli "Maccabei" nella più antica agiografia latina (p. 101-128). Els Rose, Pseudo-Abdias and the Problem of Apostle Apocrypha in the Latin Middle Ages: a Literary and Liturgical Perspective (p. 129-146). Emanuela Prinzi, Riflessioni conclusive (p. 147-149). Ricerche e rassegne Il santuario nel mondo contemporaneo. Interventi di Roberto Rusconi, André Vauchez, Roberto P. Violi (p. 151-162). La discussione Federico Marazzi, «Fama praeclari martyris Vincentii». Riflessioni su origini e problemi del culto di san Vincenzo di Saragozza a San Vincenzo al Volturno (p. 163-202). Lucia Travaini, La bolla numismatica di Sisto V, i riti di fondazione e due monete reliquie a Milano (p. 203-240). Elisabetta Lurgo, Caterina da Racconigi (Racconigi 1486-Caramagna 1547): per una storia delle fonti (p. 241-264). Ileana Tozzi, Reliquie e reliquiari di età contemporanea: la collezione del Museo Diocesano di Rieti (p. 265-286). Profili Valerio

Petrarca, Per Giovanni Battista Bronzini (p. 287-290). Emanuela Prinzivalli, Ricordo di Elena Cavalcanti (p. 291-295). Anna Benvenuti, Raffaele Argenziano, In ricordo di Fabio Bisogni (p. 297-301). Vito Sivo, Ricordo di Giusuè Musca (p. 303-309). Rubriche Eventi (p. 311-330). Notizie bibliografiche, a cura di Serena Spanò Martinelli (p. 331-357). Segnalazioni redatte da Sofia Boesch Gajano, Carmela Compare, Paolo Golinelli, Raimondo Michetti, Serena Spanò Martinelli (p. 358-366). Segnalazioni redatte da Simon Ditchfield (p. 366-368). Notizie AISSCA Elenco soci (p. 369-370). Pubblicazioni AISSCA (p. 371). Proceedings of the IX Symposium on Mediterranean Archaeology, Chieti (Italy), 24-26 February 2005 84 papers. Introduction by S. Trinchese. Preliminary editing by L. Cherstich. Castel Manfrino excavation edited by S. Antonelli.

Il catalogo presenta la mostra dei reperti caratterizzati come contesto di riferimento per la nascita dell'insediamento romano dal quale nascerà l'attuale cittadina di Cattolica (RN). Si tratta di un importante scarico di reperti ceramici (III sec. a. C.) all'interno di un vascone collegato con un antico impianto artigianale. Tale conformazione apre uno squarcio sulla vita di un piccolo insediamento di immigrati romani lungo un itinerario marittimo che collegava Sena Gallica ad Ariminum, prima della costruzione della Flaminia. La mostra ha quindi permesso di fare ulteriormente luce su un periodo storico fondamentale per lo sviluppo di tutta la Gallia Cispadana.

Italien - Epigraphik - Trachtbestandteile - Buntmetall - Gefässe - Keramik/Ton.

«Archeologia Medievale» pubblica contributi originali riguardanti l'archeologia postclassica, la storia della cultura materiale in età pre-industriale e le scienze applicate nella forma di saggi e studi originali; relazioni preliminari di scavo; contributi critici su libri, articoli, ritrovamenti, ecc. Vengono pubblicati sia testi in italiano che in altre lingue. Da segnalare in questo numero due contributi relativi all'area mediterranea (nord della Siria e Cappadocia in Turchia) e un testo nella sezione Saggi relativo alla città di Durres (Durazzo) in Albania. This book offers an overview of the archaeological and structural evidence for one of the most vital periods of Italian history, spanning the late Roman and early medieval periods. The chronological scope covers the adoption of Christianity and the emergence of Rome as the seat of Western Christendom, the break-up of the Roman west in the face of internal decay and the settlement of non-Romans and Germanic groups, the impact of Germanic and Byzantine rule on Italy until the rise of Charlemagne and of a Papal State in the later eighth century. Presenting a detailed review and analysis of recent discoveries by archaeologists, historians, art historians, numismatists and architectural historians, Neil Christie identifies the changes brought about by the Church in town and country, the level of change within Italy under Rome before and after occupation by Ostrogoths, Byzantines and Lombards, and reviews wider changes in urbanism, rural exploitation and defence. The emphasis is on human settlement on its varied levels - town, country, fort, refuge - and the assessment of how these evolved and the changes that impacted on them. Too long neglected as a 'Dark Age', this book helps to further illuminate this fascinating and dynamic period of European history.

Il volume correda un breve percorso espositivo a pannelli (testi e immagini) per presentare i risultati delle ricerche e degli scavi svolti dal 2011 ad oggi nel sito archeologico 'Antiche Mura' di Jesolo. 'In limine' è una poesia di Eugenio Montale (introduce la raccolta "Ossi di Seppia"). Il titolo, e la poesia stessa, sono sembrati pertinenti a sintetizzare il senso del progetto archeologico sull'antica Equilo, di cui si pubblicano in questo volume i primi risultati. 'In limine' significa 'sulla soglia': indica cioè un punto di passaggio, un confine; e, nel nostro caso, metaforicamente rimarca il discrimine tra passato e presente, il luogo archeologico dove la materia inerte diviene narrazione. Qui, in limine, è anche uno spazio fisico preciso, quello dell'area delle 'Antiche Mura', luogo anche tangibile della memoria collettiva. Un luogo, ieri come oggi, ai margini. Se l'antica Equilo era stato un insediamento sul confine instabile tra mare e laguna, la moderna Jesolo, che ne ha ereditato il nome, ha lasciato che i ruderi della sua memoria restassero al di fuori del centro abitato: nel punto dove la città diventa campagna, lì sorgono le rovine dell'antica cattedrale, lì rimane il reliquiario della comunità, come una sorta di giardino 'dove affonda un morto viluppo di memorie' (di nuovo Montale). Gli archeologi hanno cercato nel tempo di recuperare quelle memorie e quel passato, con pazienza e fatica. Così, il progetto nato qualche anno fa per iniziativa del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari di Venezia, non costituisce che l'ultimo atto di un percorso che ha inizio dalla metà del secolo scorso, con gli scavi nell'area della cattedrale e nel vicino sito della chiesa di San Mauro. I contributi che si pubblicano in questa circostanza raccontano e sintetizzano i risultati degli ultimi anni di scavi. L'interconnessione tra le varie strategie di indagine ci ha consentito di proporre una ricostruzione storico-insediativa del sito del tutto inedita e sorprendente.

I monasteri sono stati tra i grandi protagonisti della società e dell'economia altomedievale in tutta Europa. Il monastero di Leno, fondato dall'ultimo dei re longobardi Desiderio, fu uno dei più importanti centri monastici dell'epoca: dalla seconda metà dell'VIII secolo per tutto il Medioevo segnò la vita di un territorio e più in generale fu attivo protagonista della vita politica, culturale ed economica di tutta l'Italia settentrionale. Le sue strutture, demolite in larga parte durante l'età moderna, sono state rimesse in luce dopo anni di ricerche archeologiche condotte dalla Soprintendenza e dall'Università di Verona e in questo volume, per la prima volta, vengono illustrate le evidenze emerse nel corso degli scavi. Il volume raccoglie i contributi di vari autori e restituisce i risultati provenienti dalle indagini territoriali, dagli scavi e dalle ricerche sull'ambiente antico.

[Copyright: 9839071513f4555b044d94e75ddde839](https://doi.org/10.1017/9781108839071)